

CNA Piemonte: “48 ore per sospendere attività non essenziali e salvaguardare produttori di mascherine”

Per la salvaguardia della salute dei cittadini devono essere adottate tutte le misure necessarie e CNA Piemonte condivide l'esigenza di sospendere qualsiasi attività che non rientra nella fornitura di beni e servizi essenziali per la comunità.

E' un sacrificio che la Confederazione, le imprese, i lavoratori e i cittadini sono pronti a sostenere con responsabilità per sconfiggere un nemico invisibile.

Davanti al bene supremo che è la vita tutto passa in secondo piano.

“Tuttavia come CNA abbiamo presentato al Governo alcune osservazioni sull'operatività del provvedimento per favorire la sospensione ordinata e la massima chiarezza sulle attività essenziali – spiegano il segretario di CNA Piemonte **Filippo Provenzano** e il presidente **Fabrizio Actis** -. In particolare l'entrata in vigore della sospensione delle attività deve prevedere necessariamente una gradualità temporale, **almeno 48 ore**, per consentire alle imprese di porre in essere tutte gli interventi indispensabili alla chiusura degli impianti, alla gestione del personale e dei clienti e fornitori e per evadere gli ordini.

Inoltre l'individuazione delle attività e dei servizi

essenziali non può essere rimessa alla mera elencazione dei codici ATECO, in quanto risulterebbe **incompleta e foriera di numerosi dubbi interpretativi**. Per questo motivo, CNA chiede che nel provvedimento venga espressamente consentito lo svolgimento delle attività accessorie a quelle essenziali indicate nell'elenco Ateco. Al riguardo è necessario garantire continuità operativa a tutte quelle attività manutentive, legate a cicli produttivi e non, finalizzate a mantenere efficienti e in buono stato i macchinari e gli impianti in modo da non pregiudicare la capacità dell'impresa quando terminerà l'emergenza.

Occorre inoltre consentire l'operatività a quelle imprese che si stanno riconvertendo per la **produzione di mascherine e dispositivi per la salute** e oggi sprovviste di codice Ateco".

"Infine la Confederazione rileva che le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, unitamente alle società di loro emanazione – promosse o partecipate – vanno ricomprese tra le attività e i servizi essenziali.

È fondamentale garantire il ruolo della rappresentanza che, attraverso l'attività sindacale e l'erogazione di servizi, costituisce un prezioso ed irrinunciabile elemento di raccordo tra il decisore politico e il tessuto produttivo, oltre a fornire informazioni utili alla corretta formazione del processo decisionale e garantire l'erogazione di servizi quali, ad esempio: l'elaborazione delle buste paga e la sottoscrizione degli accordi sindacali, come nel caso dell'attivazione degli strumenti di sostegno al reddito" concludono Provenzano e Actis.